

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'Assemblea del 3 dicembre 2008

**Interrogazione a risposta immediata n. 3-00263 dell'On. Cota e altri sulle iniziative per contrastare il fenomeno dell'accattonaggio.**

**Interviene il Ministro On. Roberto MARONI**

PRESIDENTE. L'onorevole Dal Lago ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cota n. 3-00263 concernente iniziative per contrastare il fenomeno dell'accattonaggio, di cui è cofirmataria.

MANUELA DAL LAGO. Signor Presidente, signor Ministro, come lei già probabilmente sa, una recentissima sentenza della Corte di cassazione ha affermato un preoccupante principio, secondo il quale non c'è riduzione in schiavitù nel caso in cui l'accattonaggio da parte di un minore venga praticato *part time*. In questo caso, si può configurare una ipotesi di reato meno grave, quella di maltrattamento in famiglia.

Mi riferisco al caso di una nomade (prosciolta dalla Corte di Cassazione ribaltando le sentenze emesse dai giudici nei precedenti gradi di giudizio) che era stata sorpresa per ben due volte a mendicare con una bambina in grembo e con un figlio di quattro anni che elemosina e che poi consegna i soldi alla suddetta madre.

PRESIDENTE. Onorevole Dal Lago, la prego di concludere.

MANUELA DAL LAGO. Al di là della sentenza, la domanda è questa, signor Ministro: quali iniziative intende assumere, affinché fatti di questo tipo non capitino più, per fare in modo di contrastare l'accattonaggio soprattutto con riferimento ai minori, venendo anche incontro alle ordinanze dei sindaci.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, certamente il fenomeno dell'accattonaggio di minori è preoccupante. Oggi coinvolge non solo i minori Rom, ma anche quelli marocchini e dell'est europeo e purtroppo costituisce un *business* in continua crescita. Il giro d'affari che ne deriva attira le organizzazioni criminali, che coinvolgono bambini di tutte le età utilizzati anche per la commissione di reati, fino al loro possibile inserimento nei circuiti criminali della prostituzione, della pedofilia e del lavoro forzato.

L'impiego dei bambini nell'accattonaggio, peraltro, favorisce la dispersione scolastica, privando questi bambini di una mezzo di socializzazione e di inserimento quale è la scuola. Non entro nel merito della sentenza che lei ha citato, ma mi permetto di non dividerla nelle sue affermazioni. Il Ministero dell'interno intende continuare l'azione di prevenzione e di repressione di ogni forma di sfruttamento minorile. Questa costituisce una priorità nell'azione del Ministero. Ciò si è visto fin dall'inizio dell'attività di Governo.

Infatti, il primo Consiglio dei Ministri ha approvato il cosiddetto «pacchetto sicurezza», nel quale è compreso il disegno di legge, attualmente in discussione al Senato, in cui è prevista la reclusione fino a tre anni per coloro che per mendicare si avvalgono di una persona al di sotto dei quattordici anni o comunque non imputabile, ovvero permettono che questa persona possa essere adibita a tale

scopo, se è affidata alla loro custodia, vigilanza o alla loro autorità. Uguale sanzione è prevista nei confronti di coloro che permettono ad altri di avvalersi di questi minori per mendicare.

Inoltre, ritengo che la proposta di privare i genitori della potestà genitoriale, anche nel caso di condanna per l'impiego di minore, sia un'ottima proposta che trova il consenso del Governo (*Applausi del deputato Torazzi*).

Oggi pomeriggio, tra pochi minuti, presiederò una riunione al Ministero dell'interno proprio per definire le politiche, le azioni e le strategie per garantire ai bambini che abbiamo identificato nei campi nomadi abusivi un processo di scolarizzazione e di socializzazione che finora è sempre stato negato (*Applausi dei deputati dei gruppi Lega Nord Padania e Popolo della Libertà*).

PRESIDENTE. L'onorevole Dal Lago ha facoltà di replicare.

MANUELA DAL LAGO. Signor Presidente, ringrazio il signor Ministro per l'esauriente e completa risposta e lo invito, anche a nome del gruppo, a proseguire su questa strada.

Troppo spesso, anche in quest'Aula, sentiamo parlare di difesa della Carta dei diritti civili dell'uomo; ebbene, io credo che i diritti si salvaguardano soprattutto difendendo i bambini e non giocando sulla retorica, come talvolta, ad esempio, viene fatto, di antichi costumi e tradizioni.

Signor Ministro, le rinnovo dunque l'invito, a nome del nostro gruppo, a seguire tale strada che porterà un miglioramento della qualità della vita sia ai figli dei rom sia a quelli degli extracomunitari e darà inoltre - ed anche questo aspetto non è di minore importanza - maggiore sicurezza alla nostra gente e alle nostre città.